



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. n. 103/P/2017

Roma, 20 giugno 2017

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Roma*

OGGETTO: Formazione e addestramento, sia dato il giusto riconoscimento agli istruttori della Polizia di Stato.

^^^^^

La formazione del personale rappresenta, senza alcun dubbio, uno degli aspetti qualificanti nella gestione delle risorse umane, finalizzata a migliorare le condizioni di lavoro e ad incrementare l'efficienza dell'apparato sicurezza.

In tale contesto, tra le figure di rilievo, ovviamente vi sono gli istruttori di tecniche operative e di tiro, nei confronti dei quali, purtroppo, non si coglie un adeguato riconoscimento, almeno non per tutti.

Va detto che rispetto a dove l'istruttore svolge la sua opera di addestramento, si rilevano condizioni e dotazioni differenti, benché la mission sia la medesima, come se alcuni istruttori fossero più importanti di altri, con il rischio di far passare il messaggio che in Polizia vi sarebbero tre serie di istruttori:

- "Istruttori di serie A" – in forza presso i Centri di formazione per specializzazioni, per esempio CNSPT, Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Spinaceto, Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara, Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta;
- "Istruttori di serie B" – in forza presso gli Istituti di formazione in occasione di aggiornamenti o in costanza di corsi per Allievi Agenti, Vice Sovrintendenti, Ispettori, etc.;
- "Istruttori di serie C" – in forza presso le strutture territoriali (Questure, Reparti Mobili, etc.)

Infatti, pur avendo svolto ciascuno di essi il medesimo corso ed espletando le medesime funzioni, si ha che i cc.dd. "Istruttori di serie A e di serie B" dispongono di uffici corsi e addestramento che li coordinano; possiedono un'adeguata logistica (spazi, mezzi, strumenti, etc), hanno divise appropriate con le quali poter lavorare (al CNSPT in base alle nuove tabelle delle divise della Polizia avranno un'apposita divisa); in più, le divise degli istruttori di tiro possono essere lavate in lavanderia (atteso che è sconsigliato il loro lavaggio insieme a indumenti familiari, per la presenza di metalli pesanti, quali piombo e residui dello sparo); viene riconosciuto loro l'insegnamento con il relativo pagamento delle ore impiegate; percepiscono l'indennità di rischio (se pur misera).

Contrariamente, per i cc.dd. "Istruttori di serie C" tutto questo non accade. Nella maggior parte dei casi non c'è un ufficio addestramento che possa coordinare l'attività; non hanno una divisa appropriata (si arrangiano acquistandone una con propri soldi o ripiegano su una vetusta uniforme da OP, ovviamente ognuno diversa dagli altri); per il lavaggio ognuno si arrangia come può (a casa, con il rischio di compromettere la propria salute e quella dei familiari, oppure si paga la lavanderia); solo gli istruttori di tiro percepiscono l'indennità di rischio di appena 0,43 euro lordi per giornata addestrativa in poligono, rinunciando a indennità ordinarie di servizio certamente più vantaggiose;

non percepiscono le ore di insegnamento; devono ammettere per avere i mezzi e gli spazi per effettuare le esercitazioni.

E' evidente che orma occorra una revisione dell'impianto formativo locale, con la valorizzazione – economica e funzionale – di tutti gli istruttori, attraverso interventi gestionali mirati, come:

1. istituire un ufficio addestramento in ogni Questura, composto preferibilmente da istruttori (per coordinare tutta l'attività addestrativa e avere un filo diretto con la Direzione Centrale Istituti di istruzione, i Centri di formazione e i vari Dirigenti);
2. una divisa unica per gli istruttori (darebbe uniformità, identità e gratificazione per tutti gli istruttori), con le nuove tabelle delle nuove divise non è stata prevista, come invece promesso;
3. lavaggio divise per tutti gli istruttori di tiro presso lavanderie a spese dell'Amministrazione;
4. prevedere per tutti gli istruttori il riconoscimento economico delle ore di insegnamento;
5. inserire nei programmi di addestramento le seguenti attività:
 - tiro operativo in movimento;
 - utilizzo soft air in alternativa alle Simunition, difatti queste ultime sono previste esclusivamente al NOCS, al CNSPT, Spinaceto, Abbasanta e Pescara, ma a causa del loro costo elevato non possono essere distribuite e/o previste in tutte le strutture territoriali; non tutti gli operatori avranno però l'opportunità di frequentare i Centri di cui sopra, pertanto se pur le soft air non garantiscono lo standard delle Simunition, si ritiene che possano tuttavia essere utili per far acquisire all'operatore la capacità di gestire il proprio intervento, utilizzando un'arma, all'interno di scenari operativi ove siano presenti anche più operatori;
 - medicina tattica in ambito urbano;
 - lezioni sulla gestione dello stress in caso di conflitti a fuoco (Combat psychology);
 - tiro notturno o in condizioni di scarsa visibilità, con l'utilizzo di torce;
 - prevedere corsi di difesa personale (quasi assenti nella maggior parte delle Questure);
 - prevedere corsi di guida per le Questure e Polizia Stradale, ove sia presente un istruttore di guida, oppure prevedere convenzioni con Enti esterni (ad es. ACI).

In attesa di urgente riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Mario ROSELLI)

